Fabio Lugano
Costantino Rover

UN PIANO

PER IL RIMBORSO DEI RISPARMIATORI TRADITI, SENZA EMETTERE UN EURO A DEBITO E SENZA USARE SOLDI PUBBLICI

REALIZZABILE SUBITO

gennaio 2018

Partiamo dall'output gap

L'output gap indica il differenziale tra il potenziale produttivo di un Paese o di una azienda, ovvero l'effettiva capacità produttività in rapporto con il reale impiego delle risorse a sua disposizione. A livello generale misura la differenza tra PIL potenziale e PIL reale.

Alcuni esempi concreti:

1 - La disoccupazione in Italia supera l'11% su base totale; la disoccupazione giovanile supera il 35,5%.

I DISOCCUPATI SONO UNO SPRECO DI RISORSE.

2 - Sono 4.000.000 gli ettari di suolo incolto.

I TERRENI RENDONO MENO DI QUANTO POTREBBERO.

3 - Aziende che potrebbero lavorare a turni di 24h e invece producono a regime ridotto, oppure che non investono perché non venderebbero comunque i loro prodotti a causa dell'insufficienza di domanda, ecc. ecc. ecc.

PRODUTTIVITÀ RESA INUTILE DALLE SCARSE VENDITE.

Perché è bene che i truffati delle banche venete e delle banche del centro Italia vengano risarciti?

Non si tratta soltanto di una questione etica, ma è interesse di tutta la collettività che ciò avvenga. Ecco perché:

1 - Alla perdita di 4,2 miliardi di Euro, solo considerando le perdite vive, vanno sommate le sofferenze di aziende e famiglie messe in difficoltà nel lavoro.
Si calcola che il danno reale sul territorio possa ammontare a 15 miliardi totali solo in Veneto. La locomotiva del Paese è in ginocchio.

L'ECONOMIA DI UNA INTERA REGIONE È KO.

2 - Ciò che sostiene il sistema bancario non sono le politiche economiche e finanziarie o i controlli sulla sicurezza di un organo centrale come la BCE, ma la fiducia dei risparmiatori. Perché sono i risparmi a garantire i prestiti e sono i prestiti a creare nuova moneta per l'economia e senza fiducia non c'è risparmio, quindi non c'è economia.

LA FIDUCIA NEL SISTEMA BANCARIO È CROLLATA.

3 - La deflazione galoppante significa calo di prezzi dovuto alla macanza di liquidità. Restituire liquidità all'economia oggi, in assenza di sovranità monetaria, può significare aumentare il debito pubblico. È stata depredata la cassaforte del Veneto dei soldi necessari a sostenere l'intera economia italiana.

LA LIQUIDITÀ È SPARITA.

Cosa sono i soldi e da dove vengono e dove vanno?

I soldi sono una risorsa artificiale che non esiste in natura e pertanto possono creati dal nulla quando servono.

1 - I soldi servono a misurare il valore dei beni e dei servizi commerciabili. Più cose abbiamo bisogno di scambiarci e più soldi servono. Quindi se abbiamo merci invendute nonostante le famiglie ne avrebbero bisogno, oppure abbiamo aziende che sottoproducono o che chiudono nonostante siano necessari i loro prodotti, significa che le persone non hanno soldi per acquistare ciò che gli serve.

MANCANO I SOLDI.

2 - I crediti inesigibili (non performing loans - NPL) stanno ai soldi come i buchi neri stanno alla luce. Gli NPL hanno assorbito come spugne i soldi e li hanno fatti sparire nei buchi dei debitori incapaci di restituirli. Gli NPL si possono rivendere per ricavarne dei soldi. Quindi oggi i soldi che si possono ricavare dagli NPL sono molto di meno rispetto a quelli che hanno assorbito e fatto sparire.

GLI NPL SI POSSONO RIVENDERE.

3 - Le regole di Basilea 2 impongono che le banche debbano regolarizzare le proprie posizioni nei confronti degli NPL entro tempi ristretti. Come ogni buon imprenditore sa, essere obbligati a vendere qualcosa in tempi ristretti significa dovere vendere sotto costo e quindi a rimetterci.

LE REGOLE BANCARIE COSTRINGONO A SVENDERE.

Le banche commerciali e d'affari sottostanno alle regole di Basilea

Le regole di Basilea impongono vincoli temporali nella gestione dei bilanci e in questo rientrano anche gli NPL.

I non performing loans (NPL) cioè i crediti inesigibili, sono irrecuperabili perché i debitori hanno fatto sprire i soldi oppure non sono più in grado di restituirli come nel caso di fallimento.
La BPVI sta per fallire perché piena di NPL.
Anche la BPVI sottostà alle regole di Basilea 2 ed è costretta a svendere gli NPL perché non le viene concesso il tempo di ricapitalizzarli.

Esistono altri organismi che sfuggono alle regole di Basilea?

In un caso simile gli NPL non verrebbero trattati in modo urgente ed avrebbero tutto il tempo di fruttare di più.

Lo Stato è garante del risparmio e anche prestatore di ultima istanza ma soltanto in regime di sovranità monetaria. L'Euro non è una moneta sovrana ma all'interno dell'eurozona si possono utilizzare strumenti che possono ripristinare spazi di sovranità: i biglietti di stato, i mini bot e la moneta elettronica come le criptovalute.

Quanti soldi occorrono per risarcire le vittime del crack bancario?

Le Associazioni dei risparmiatori, grazie ai loro consulenti finanziari, hanno calcolato che sarebbero necessari e sufficienti **1,5 miliardi di Euro.**

Dove si trovano attualmente questi soldi?

Gli ammanchi subiti delle banche venete, che si sono tramutati in perdite dei soci e dei risparmiatori sono dovuti a crediti che le banche stesse hanno concesso a debitori che non sono più in grado di restituire i prestiti.

Vengono definiti **crediti inesigibili** che in gergo tecnico si chiamano **non performing loans (NPL).**

È da questi NPL che le banche dovrebbero dovuto recuperare le perdite e poi risarcire i risparmiatori. Tuttavia trattandosi di perdite irrecuperabili non c'è speranza i riuscirci attraverso gli istituti bancari.

Come funzionerebbe il sistema di recupero dei crediti che proponiamo?

Il ristoro dei danni avverrebbe in tre passaggi fondamentali che avverrebbero al di fuori del paradigma imposto da Governo italiano, dalla BCE e da tutti gli attori che si sono sino ad oggi espressi sulla questione.

FASE 1:
le banche venete o chi le gestisce si ritrovano in carico gli NPL - all'interno della cosiddetta bad bank - ma, a causa del loro status giuridico, hanno poco tempo per disfarsene e li devono svendere a causa dei vincoli di Basilea 2.

Occorre quindi trovare un soggetto, che rivesta uno status differente, che funga da partner.

Questo partner può essere lo Stato.

FASE 2:
La nostra proposta prevede che lo Stato si sostituisca, nel ruolo di creditore, ai risparmiatori. Per fare questo non è necessario che possieda una banca (pubblica) né che sborsi denaro in Euro.

Semplicemente lo Stato rileverà NPL per una quota che riteniamo possa rivalutarsi fino ad un miliardo e mezzo, ossia il danno subito da famiglie ed imprese risparmiatrici.

Raggiunto tale valore di mercato, lo Stato sarà in grado di ricavarne 1,5 MLD di Euro da rimborsare ai risparmiatori truffati con "Euro veri".

E nel frattempo?

Nel frattempo i risparmiatori verranno temporaneamente ristorati con soldi diversi dagli Euro, come vedremo fra poco.

In altre parole lo Stato si sotituisce ai risparmiatori truffati aprendo un conto titoli presso la bad bank.

FASE 3:
lo Stato deposita gli NPL presso un proprio deposito titoli gestito per suo conto da una società di recupero crediti già esistente ed operativa: la SGA.
Ora lo Stato ha tutto il tempo per rivenderli ad un prezzo maggiore assieme agli immobili legati agli NPL di cui può ancora disporre nel proprio "conto" presso la bad bank.

L'ipotesi più plausibile è che questo lasso di tempo possa essere di circa 10 anni.

FASE 4:
giunti a questo punto, ovvero dopo essersi sostituito allo status dei creditori colpiti dal crack delle banche venete, lo Stato può già indennizzare subito cittadini, artigiani, imprese e risparmiatori anticipando di tasca propria il miliardo e mezzo necessario a ristorare le loro perdite.

Non li paga in Euro, ma con una moneta alternativa consentita dai trattati europei che poi verrà scambiata con gli Euro una volta che lo Stato avrà rivenduto gli NPL al massimo del valore di mercato raggiunto.

FASE 5:
i cittadini quindi non si ritroveranno in tasca Euro, perché alrtimenti lo Stato si dovrebbe indebitare e soprattutto darebbe un aiuto che viene impedito dall'Europa.
Riceveranno una moneta complementare, garantita dallo Stato (quindi una moneta cosiddetta *fiat,* esattamente com'è qualsiasi altra moneta sovrana), che potranno iniziare risparmiare o a spendere subito entro i confini nazionali per fare investimenti, pagare debiti e fare acquisti.

FASE 6:
i tipi di moneta che prevediamo possano essere consentiti sono tre:

A) biglietti di Stato;
B) minibot;
C) criptovaluta.

Come faranno (e quando) i risparmiatori ad avere indietro i propri risparmi sotto forma di Euro?

FASE 7:
una volta recuperato tutto il credito, grazie alla vendita degli NPL, lo Stato restituirà a chi la possiede, la moneta complementare precedentemente emessa i cambio degli Euro incassati e distruggerà la moneta complementare che era servita a tenere in piedi l'economia e la fiducia dei risparmiatori.

I risparmiatori traditi si metteranno in tasca "soldi veri", Euro e avranno recuperato tutto ciò che avevano perso con il crack.

Vantaggi e svantaggi di ognuna delle tre monete complementari suggerite

abbiamo detto che la moneta è un'invenzione, una cosa artificiale. Ne consegue che si deve fare in modo che, laddove ci siano dei difetti e delle storture, come abbondantemente sperimentato nell'economia occidentale e non solo, queste invenzioni vadano ad inserirsi in un contesto già esistente.

Nel caso della moneta abbiamo a che fare con un sistema governato dalle banche e che sottostà a leggi ben precise che impongono molti vincoli e controlli, ma che lasciano anche margini più meno ampi alla discrezione degli enti preposti a sostituire il ruolo della BCE nella trasmissione di moneta all'economia reale.

Il limite della BCE che impedisce di prestare i soldi direttamente ai cittadini e agli Stati dell'Eurozona è il suo Statuto stesso.

Queste possibilità però esulano dall'emissione monetaria in Euro (che è a totale appannaggio della BCE che ne regola totalmente l'emissione).

Le monete che possono essere emesse da organi diversi dalla BCE, sono appunto quelle citate, oltre che più in generale, la *moneta elettronica*.

Ognuna delle soluzioni che proponiamo è, ad oggi, compatibile con le regole europee, con le regole internazionali, con i dettami della Troika (BCE, FMI, Commissione europea) e con lo Statuto della BCE.

Tuttavia a nostro avviso ognuna delle tre monete complementari che suggeriamo di adottare in seno alla nostra proposta. presenta dei vantaggi e delle controindicazioni tecniche o svantaggi imputabili a consuetudini e imprinting di natura culturale.

Fermo restando che un Governo avente la volontà politica di risolvere la questione potrebbe adottare di imperio le seguenti monete, confidiamo che il lettore sappia rapportarsi alle seguenti informazioni con spirito sì critico, ma animato dalla curiosità e dalla capacità di superare vecchi totem. Superare questo periodo di crisi significa fare quel tratto evolutivo della coscienza di cittadini necessario per chi vuole rimanere al passo con gli epocali mutamenti finanziari, economici e culturali in corso.

Banconote di Stato

COSA SONO

Sono banconote del tutto "normali" con il limite che si potrebbero spendere solo all'interno dei confini nazionali.
Anche se il portatore dovesse cederli a stranieri, anch'essi dovrebbero spenderli entro i confini italiani.

VANTAGGI

Il primo vantaggio è che il cittadino li accetterebbe facilmente in quanto le banconote sarebbero esattamente pari all'Euro.
Insomma questa moneta si inserirebbe naturalmente nella consuetudine di ogni cittadino.
Le banconote di Stato sono facili da scambiare e non occorrono piattaforme di scambio diverse dall'economia reale di tutti i giorni.

Le banconote di Stato verrebbero emesse direttamente dal Ministero del Tesoro, senza dover accedere al credito, ovvero alle aste dei titoli (a debito) e

contabilizzate a parte, quindi **senza inserirle nel computo del debito pubblico.**

OSTACOLI

Dal punto di vista giuridico esistono pareri contrastanti sull'applicabilità di questo strumento. Lo Statuto della BCE fa riferimento al divieto fatto agli Stati di emettere Euro in quanto moneta circolante all'interno dell'Eurozona.
È pur vero che nel caso dei biglietti di Stato siamo di fronte ad una moneta circolante solo all'interno del territorio di UN SINGOLO STATO (l'Italia) - quindi non valido in tutta l'Eurozona - ma vi è chi teme che la questione non sia così chiara sotto il profilo normativo tanto da lasciare mani libere ai Governi.

La BCE e la UE potrebbero impiantare ricorsi di tipo legale tendenti ad assimilare le banconote di Stato a emissione di euro fuori dal controllo della BCE.

Minibot

COSA SONO

I Minibot furono inventati da Kostantin Gurdiev che ne parlò in un suo articolo del 2014 e sono Titoli di Stato particolari che, se resi *pagabili al portatore,* come una comune banconota, diventano uno strumento di pagamento molto potente.
Di fatto diverrebbero una moneta a tutti gli effetti utilizzabile per gli scambi quotidiani.

VANTAGGI

Il vantaggio principale dei *minibot* è che lo Stato potrebbe emettere questi titoli senza passare per la banca centrale (Banca d'Italia) o tramite la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) esattamente come nel caso delle banconote di Stato.
Non solo, ma non si tratterebbe di titoli di debito come i BTP, i CCT, i BOT, ecc. abitualmente emessi sui mercati per l'approvvigionamento di moneta (a debito).
In questo caso i *minibot* diventerebbero una vera e propria moneta libera da debito.

SVANTAGGI

Vi sono pareri discordanti sul fatto che la BCE e la UE non possano sollevare controversie inerenti l'emissione di titoli che considererebbero di debito pari ai titoli di Stato.
Il secondo possibile svantaggio è la scarsa confidenza con questo mezzo di pagamento che potrebbe incontrare la diffidenza dei cittadini.

Tale limite potrebbe essere cavalcato dalla propaganda per instillare il dubbio che i minibot possano essere un pericolo o addirittura carta straccia; il che è totalmente falso.

I minibot sono un'ottima moneta.

Criptovaluta

COS'È

Si tratta di una moneta elettronica scambiabile con devices comuni, come lo smartphone, utilizzando

una app proprietaria apposita.

VANTAGGI

Siamo di fronte ad moneta la cui emissione è basata su blockchain. Ciò la rende sicura da furti e da scambi impropri o da parte di terzi che non fossero i proprietari (tracciabilità trasparente).

Si tratterebbe di una moneta del tutto "nuova" intesa come scollegata dall'Euro e dal fatto che questo non possa essere emesso liberamente dallo Stato. Come per le banconote di Stato e i minibot, con questa moneta lo Stato potrebbe tornare a fare spesa in deficit senza vincoli di bilancio imposti o auto imposti. **Spendibile online o scambiabile peer to peer e transitabile su conti correnti postali ad ulteriore garanzia da parte dello Stato.**

SVANTAGGI

In questo caso i limiti sono due; uno è di tipo culturale e il secondo di tipo tecnologico.

Il limite maggiore sarebbe ideologico/culturale, poiché ci troviamo di fronte ad una confidenza con questa moneta, che è appannaggio di piccole nicchie di esperti e comunque di fasce d'età molto basse.

Sulle criptocurrencies è in atto una cattiva campagna stampa legata ad interessi a spartirsi il controllo sulle medesime che oggi è conteso tra sistema bancario e finanziario da una parte e "movimenti underground" (almeno ufficialmente) per la libera circolazione ed emissione di monete sganciate dal controllo delle banche dall'altra.

Il secondo limite è di tipo tecnologico. La criptovaluta non è una moneta fisica e deve girare su devices limitanti per i più anziani.
Non convertibile in Euro e non facilmente accettabile per i motivi appena descritti, la criptovaluta più che una moneta è un vero totem da sfatare. Richiederà più tempo rispetto ai comuni *pezzi di carta* o carte elettroniche per entrare nell'uso comune di giovani ed anziani.

Chi gestirà il recupero dei crediti con la vendita degli NPL per conto dello Stato?

Ad occuparsi della vendita degli NPL ad un prezzo vantaggioso sarà SGA. SGA è una società di recupero crediti di proprietà dello Stato.

Chi beneficierà di questo recupero crediti offerto dallo Stato?

Non tutti i truffati potranno godere di questo servizio, né del rimborso delle perdite.
i veri speculatori, cioè società ed imprese che hanno investito più di un milione di euro nelle azioni delle banche, anche se "baciate" non verranno tutelati.

PERCHÉ?

Perché il compito dello Stato è quello di tutelare il risparmio (art. 47 della Costituzione italiana).
Chi ha acquistato titoli al di sotto del milione può essere considerato risparmiatore in quanto non in possesso di mezzi idonei alla valutazione del rischio.

Tutti gli altri sì, assumendo così lo status di investitori che hanno voluto rischiare i propri soldi.

Esistono precedenti che dimostrano che questo piano ha delle basi giuridiche e statistiche per avere successo?

Certamente! Il caso del **Banco di Napoli** ha fatto storia.
Fu proprio la SGA ad occuparsi della vendita degli NPL che avevano prodotto il crak dell'istituto bancario.
Ebbene, **SGA riuscì a ricavare ben il 110% del valore dei crediti "inesigibili"!**

Note sugli autori

Fabio Lugano

Laureato in economia aziendale con lode alla Bocconi, per diversi anni ha combinato l'attività imprenditoriale con la consulenza aziendale.

Con Cybernews srl nel 1998 inaugura la prima asta online in Italia.

Attualmente consulente degli associati che hanno perso i soldi nei crack delle popolari venete, autore di Scenarieconomici.it, e studioso delle criptovalute.

Costantino Rover

È esperto in comunicazione e si occupa di tradurre, in linguaggio fruibile dal grande pubblico, i temi legati alla macro economia partendo da testi accademici o da teorie e studi di economisti keynesiani con i quali egli collabora o che frequenta.

In un aggettivo Costantino è UN FACILITATORE, poiché rende accessibili temi che senza il suo lavoro risulterebbero arcani e poco comprensibili.

Troviamo le sue opere presso il suo blog, economiaspiegatafacile.it e le suo canale Youtube che porta lo stesso nome.

scenarieconomici.it
economiaspiegatafacile.it